

LA CLAMOROSA DECISIONE E' STATA PRESA
A MAGGIORANZA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Chiuso l'Einaudi

● Il provvedimento, limitato alla sola giornata di ieri, è stato adottato dopo i gravissimi fatti accaduti ultimamente nell'istituto

● Le motivazioni esposte in un documento: necessità d'una pausa di riflessione, sensibilizzazione delle autorità, richiamo agli studenti per un maggiore impegno al ripristino delle condizioni di normalità nella scuola

«Per reagire ai reiterati gesti di sopraffazione — dice un comunicato firmato dal preside Maetke — che si stanno verificando all'interno della scuola con un crescendo impressionante» si è riunito l'altra sera in seduta straordinaria il collegio dei professori dell'istituto tecnico commerciale «Einaudi».

Al termine dei lavori è stata presa la seguente deliberazione.

«Di fronte ai gravissimi fatti accaduti ultimamente nel nostro istituto (distruzione della presidenza, minacce reiterate contro l'incolumità delle persone e delle cose, come dall'ultimo volantino a firma dei cosiddetti proletari comunisti organizzati), il collegio dei docenti richiama rene e al senso di responsabilità tutte le componenti scolastiche, le autorità che tutelano l'ordine pubblico, le autorità amministrative e tutte le forze politiche democratiche e sindacali».

«Decide all'unanimità —

prosegue il documento — di sospendere le operazioni di scrutinio, sino a quando nella scuola sarà ritornata la necessaria tranquillità; deliberare inoltre, a maggioranza, la chiusura della scuola per sabato 19 per i seguenti motivi: 1) necessità di un momento di pausa e di riflessione da parte di tutte le componenti della scuola; 2) sensibilizzazione delle autorità competenti; 3) invito agli studenti ad un maggior impegno per il ripristino della convivenza civile all'interno della scuola, con isolamento di quelle forme disgregatrici che hanno oggettivamente favorito il verificarsi degli atti di violenza che sconvolgono ormai da troppo tempo la vita dell'istituto.

«La chiusura — conclude il documento — è intesa inoltre come mezzo di comunicazione incisivo ed eccezionale rivolto a tutte quelle persone che accettano con rassegnazione qualunque sopruso e persino le bombe».

Rapitori alla sbarra



SINDACATI